



ITINERARIO STORICO DEL LITORALE

(Dal periodo romano a quello medioevale)

Vademecum: "La domitiana e l'Ager Falernus, tra archeologia e natura" - Questo itinerario conduce alla scoperta dell'Ager Falernus, un'estensione territoriale posta a nord del Volturno, comprendente Sessa Aurunca e il Monte Massico. L'antica tribù Falerna, di origine romana, veniva fondata verso il 340 a.c. ed oltre a dare il nome all'area, ne indicava anche la famosa denominazione del vino tanto caro ai Romani. La conformazione geografica e morfologica conferiva alle popolazioni stanziatesi una buona posizione strategica e difensiva, vista la presenza delle vie consolari (*Via Latina* e *Via Appia*), considerate le alture e le aree pianeggianti che la circondavano. Nonostante ciò il territorio fu comunque devastato da Annibale nel 217 a.c. Ricco di storia come di archeologia, l'Ager Falernus offre un itinerario di testimonianze e di bellezze naturali, insieme ad una storia tutta da scoprire. Parola chiave è: natura-archeologia, in un incontro che diviene scoperta di storia reale e di racconto legendario.

1° - Partenza da SESSA AURUNCA

Cenni storici - Sessa Aurunca vanta antichissime origini, come attestano testimonianze preistoriche ed in particolare necropoli dell'VIII sec. a.c. Così denominata dal popolo degli Aurunci, che per primo fondò l'insediamento, l'antica città di "Suessa" passò sotto il controllo di Roma nel IV sec. a.c. con il titolo di "colonia" di diritto latino (313-312 a.c.). La città romanizzata divenne un importante centro militare, commerciale e rurale fino ad ottenere il riconoscimento di "municipium" nel 90 a.c. In età imperiale, lo sviluppo urbano ampliò l'area abitata ospitando imponenti monumenti. Dopo un periodo di decadenza, nel XII sec., la città risorse sotto il ducato dei Marzano, signori noti di Terra di Lavoro, posses-

Historic Coast itinerary

(From Roman to Medieval Age)

Vademecum: "Domitiana and Ager Falernus, between archaeology and nature".

This Terra di Lavoro's itinerary offers, as a scenery to the tourist's eye, the uniqueness of a beauty which links cultural and natural landscape between them; this is the same setting that was seen by the Carthaginian strategist's eyes of Hannibal, who didn't hesitate, while passing through I, to destroy all in 217 b.c. The key-word is: archaeology-nature, in a meeting which turns in a discovery of a real history and a legendary tale.

1st - Start from Sessa Aurunca

Historical mentions - Sessa Aurunca prides a very ancient origin, as prehistoric testimony, and in particular some necropolis of the VIII century, certify. It was called in this way by the Aurunci population, who first established the settlement, and then, in the IV century b.c., it moved under Rome control with the name of "colony" of Latin right (313-312 b.c.): Suessa. The Romanized town became an important military, commercial and rural centre up to obtain the "municipium" title in 90 b.c. In Imperial Age the urban development extended the inhabited area that gave hospitality to important monuments. After a period of decay, in XII century, the town rises again under the dukedom of Marzano, who were important lords of Terra di Lavoro, and owners of big feuds, whose control rotated around Sessa.

Roman Theatre - The Roman building of the ancient Suessa, is one of the most imposing in Campania. Erected in the 1st Century, during Augustus' empire, was restored in 2nd century a.c. The walls reach the height of 20 metres, while the

Foto: Anfiteatro Romano - Sessa Aurunca



cave presents a diameter of 110 metres. The architectural structure of the tiers looks solid because it is in limestone with a capacity till one thousand spectators. The scene area is 40 metres with three orders of 84 columns. The decorations, which are curved from friezes and capitals, were realized on esteemed marbles of Carrara and Athens. Many statues represent famous people of the roman world, for example Livia, Agrippina, Plotina and others.

Krypton Porch and the Aurunco Bridge - The Krypton porch, situated in the Forum, was brought to light in 1926. The edifice's public function was hosting square and temples. The presence, of Greek and Latin poets, whose names are impressed in the inscriptions, let archaeologists hypothesize also to a school function. The establishment has three wings which are surmounted from curve arcades barrel vaults: the cement trachyte which is composed of, let us think to the Sillano period.

The Aurunco bridge is one of the most important bridges in Campania; it was built in Trajan period (2nd century a.c.) and arose on the linking point between Sessa and Sinuessa going through the Travata brook. It has a donkey back conformation with 15 metres pillars and 21 curve arcades while, the volcanic basoli floor is still visible.

Ducal Palace - The building was born as an inexplicable fortress situated in the historical market square. The origin is about in 963 and the castle map remembers a structure where Normans rebuilt what took, at that time, the rule of camp and princely hotel. The angular towers, which, compared to wall parameter, had the same height of the curtain, have been lost. Frederic II let the castle become a strategic defensive fortress of the empire by adding new support towers. In the late 14es, under the

sori di grandi feudi, il cui controllo ruotò proprio intorno a Sessa.

Teatro Romano - L'edificio romano dell'antica Suessa è uno tra i più imponenti in Campania. Eretto nel I sec., durante l'impero di Augusto, fu restaurato nel II secolo d.c. Le pareti raggiungono l'altezza di 20 metri, mentre la cavea presenta un diametro di ben 110 metri. La struttura architettonica si presenta solida, perché in calcare con una capienza fino a 10.000 spettatori. L'area della scena è di 40 m con tre ordini di 84 colonne. Le decorazioni scolpite da fregi e capitelli erano realizzate su marmi pregiati di Carrara e di Atene. Molte statue raffigurano personaggi famosi del mondo romano tra cui Livia, Agrippina, Plotina ed altre.

Il Criptoportico ed il Ponte Aurunco - Il Criptoportico, sito presso il Foro, fu portato alla luce nel 1926. La funzione pubblica dell'edificio era quella di ospitare piazza e templi. La presenza di poeti greci e latini impressi nelle iscrizioni hanno fatto ipotizzare anche la funzione di una scuola. L'impianto è del tipo a tre ali, coperte da volte a botte sostenute da arcate a tutto sesto: La tecnica di esecuzione adoperata in opera incerta con "caementa" di trachite attribuisce la sua realizzazione al periodo sillano.

Il Ponte Aurunco è tra i più importanti ponti romani della Campania; costruito in età traiana (II sec. d.c.) sorgeva sul punto di collegamento tra Sessa e Sinuessa attraversando il rio Travata. Ha una conformazione a schiena d'asino con pilastri di quindici metri e ventuno arcate a tutto sesto, mentre ancora riconoscibile è la pavimentazione in basoli di origine vulcanica.

Il Castello Ducale - L'edificio nasce come una inespugnabile fortezza sita nella storica piazza del mercato. L'origine si aggira intorno al 963 e la pianta del castello richiama una struttura su cui i Normanni riedificarono quella che assunse nel contempo il ruolo

Foto: Castello Ducale - Sessa Aurunca

di accampamento e di albergo principesco. Perdute sono le torri angolari che presentavano la stessa altezza delle cortine rispetto al paramento murario. Federico II fece del castello una strategica fortezza difensiva dell'impero aggiungendo nuove torri di rinforzo. Sotto il dominio dei feudatari dei Marzano verso la fine del XIV secolo lo stile architettonico si arricchì di un nuovo gusto durazze-sco-catalano: assunse in questa fase il ruolo di palazzo ducale. Oltre al ruolo di biblioteca, in altri ambienti, è ospitato il Museo Civico con interessanti reperti archeologici di Sessa antica.

Cattedrale - La ricchezza dello stile architettonico e delle decorazioni, la sontuosità della struttura, fanno della Cattedrale aurunca uno dei più bei monumenti campani e del Sud. Eretta nel 1103 su un'antichissima base di tempio pagano presenta una facciata con tre portali e bellissimi fregi a rilievo raffiguranti la storia sacra. Le navate con 18 colonne sono sormontate da capitelli in stile corinzio. Lo stile è certamente romanico, nonostante il successivo rifacimento barocco stabilito dal vescovo Caracciolo. Elemento di rilievo è la Cripta situata nella parte centrale in una maestosa e ricca struttura circondata da venti colonne romane e poggiante su un pavimento a mosaico. La Cappella del "Corpus Domini" conserva la tela della "Comunione degli Apostoli", uno dei più interessanti affreschi aurunci, per valore storico e per bellezza.

Basilica di San Casto - La chiesa, la cui datazione sembra risalire all'anno 1000 o al 1100, presenta testimonianze frammentarie di affreschi medioevali insieme a resti di catacombe. Da vedere un sarcofago (II sec.) che conserva le reliquie di San Casto.

Chiesa della Visitazione - Interessante esempio di edificio sacro destinato ad un culto non cristiano (*forse ebraico*), è la Chiesa della Visitazione, datata poco dopo l'anno Mille. Nel 1530 Carlo V sembra essere giunto proprio in città per cacciare la comunità ebraica, che in quel luogo si trovava.

2° - Proseguire per CELLOLE

Cenni storici - L'itinerario continua per il piccolo centro urbano di Cellole, la cui denominazione si fa risalire al latino "pagus cellularum" per indicare la presenza in epoca romana di un magazzino di smistamento e deposito merci, costituito da appositi ambienti detti "cellolae" (*celle*), tuttora visibili. In epoca medioevale, la cittadina venne a far parte del possesso feudale di Sessa Aurunca e avamposto difensivo per il territorio sessano.

Villa Romana - Non è un caso che la prima testimonianza da vedere sia proprio una lussuosa villa marittima del periodo romano. Essa può essere fatta risalire al I sec. a.c. (*età giulio claudia*),

domination of Marzano's feudatory, the architectonic style was added of a new Durazzan-Catalan taste: took, in this phase, the rule of ducal palace. Apart from the library rule, in other places, there is the Civic Museum with a lot of archaeological finds of Ancient Sessa.

Cathedral - The richness of the architectural style and of the decorations, the sumptuousness of the structure, make the Aurunca Cathedral one of the most beautiful monuments of Campania and of the South Italy. Erected in 1103 on a very ancient base of a pagan temple, it shows a frontage with three portals and beautiful protruding friezes depicting the sacral history. The naves with 18 columns are surmounted by Corinthian style capitals. Although the following baroque remake established by the Caracciolo archbishop, the style is certainly Romantic. An important element is the Crypt, situated in the central part of a majestic and rich structure, surrounded by 20 Roman columns which are leaned on a mosaic floor. The Corpus Domini chapel, keeps the "Apostles' Communion's cloth", one of the most interesting, for historical and beauty values, Auruncos' frescos.

St Casto Basilica - The church (1000-1100) shows fragmentary testimonies of medieval frescos, together with rests of catacombs. Important to see, a sarcophagus (II century), which contains St Casto's relics.

Visitazione Church - A very interesting example of sacred building designated to a non catholic cult (maybe Hebraic), the Visitazione church, which is dated about the 1000. In 1530, Charles V seems to be arrived to the town to drive out the Hebraic community who had established there.

2nd - Go on in CELLOLE

Historical mentions - The itinerary goes on in the little urban centre of Cellole, whose denomination is dated back to the Latin "pagus cellarum" to indicate the presence, in Roman period, of sorting warehouse and stock stores, composed of appropriate rooms called "cellolae" (cells), still now visible. In the Middle Age, the town became part of the feudal possession of Sessa Aurunca, and defensive outstation for the Sessa's territory.

Roman Residence - It is not by chance that the first testimony to see is a luxurious maritime residence of the roman period. It can be dated to the 1st century b.c. (Giulio Claudia Age), according to a residential suburban structure typical of this period, which was successively widen. Of a singular beauty is the floor

depicting marine scenes and figures using the mosaic technique with black and white cards, and located in the thermal area, designated to be the most attended from aristocratic Romans who went in these suburban areas to find some rest and a healthy atmosphere.

Cellole Towers - Testimony of a defensive bulwark for the sighting of ships from the sea, are Cellole Towers (Cerrito Tower and the Parish Priest's Tower), already certified in Plutarch's Life of Pompey, where it is confirmed the defensive vocation, given by Romans, of this territory.

St Mark Church - The Roman itinerary is interrupted by a jump in the Byzantine art: the edifice, with rectangular base, built with the typical black tephros of the local volcanic area, should date to the IV-V century, while the frescos of byzantine style, to the VIII-IX century. The denomination alludes to the memory of the passage in this area of Mark the Evangelist, and maybe, of Peter too.

3rd - Go on in Sinuessa

Historical mentions - A typical rest and aristocratic idleness area, is Sinuessa town, as it is testified from the many Roman rural residences, which were described by many poets, and from the healthy air and the good Falerno wine of the place. Roman colony of the 295 B.C., the town was subject to a lot of not stable installations because upset by the continuous raids of Italic populations, then definitely subjected by Romans in the 1st century, when the territory became a real peaceful and aristocratic refreshment area.

Ancient town's walls - The port, the amphitheatre, and the Roman aqueduct are visible in the Baia Azzurra, maybe in the 3rd century b.c., together with the Aquae Sinuessanae thermal compound. Even if today we can talk about rests, all these are enough to testify how important was this place to Romans, especially as a rural and well-being refreshment point, and this is certified by the disseminated rural residences of the area.

Domus - Visiting a part of Sinuessa town, containing a piece of an ancient Domus, we still can see:

- the characteristic mosaic floor, because realized with some limestone parts placed to draw a basket or a flake, that is a good example of aristocratic architecture of the area;
- the hall, which is well- preserved, and a section of the side room;
- the paving of a piece of road surface, not many distant from the Domus area;
- a pedestrian passage stripe as a sidewalk;

secondo una struttura residenziale suburbana tipica di questo periodo, successivamente ampliata nel II sec. Di singolare bellezza è il pavimento raffigurante scene e soggetti marini con la tecnica del mosaico a tessere nere e bianche, situato nell'area termale destinata ad essere il luogo più frequentato da Romani di rango aristocratico che si ritiravano in queste zone suburbane per trovare riposo ed aria salubre.

Torri di Cellole - Testimonianza di baluardo difensivo per l'avvistamento di navi dal mare sono le Torri di Cellole (*Torre di Cerrito e Torre del Parroco*), già attestate nella vita di Pompeo scritta da Plutarco, che confermano la vocazione difensiva attribuita dai Romani a questo territorio.

Chiesa di San Marco - L'itinerario romano si interrompe per un salto nell'arte bizantina: l'edificio con pianta rettangolare, retto con il tipico tufo nero di area vulcanica locale, dovrebbe risalire al IV-V sec., mentre gli affreschi sono di stile bizantino risalenti all'VIII-IX sec.: la denominazione allude al ricordo del passaggio in quest'area dell'evangelista Marco e forse anche di Pietro.

3° - Proseguire per SINUESSA

Cenni storici - Tipica area di riposo e di ozio aristocratico è la città di Sinuessa, come testimoniano le molte ville romane di natura rustica, cantate da molti poeti insieme alla salubrità dell'aria e al buon vino falerno del luogo. Colonia romana del 295 a.c., fu soggetta ad insediamenti non stabili perché disturbati dalle continue incursioni di popolazioni italiche, definitivamente assoggettate dai Romani nel I sec., quando il territorio divenne un vero e proprio luogo di pace e di ristoro aristocratico.

Mura dell'antica città - Visibili presso Baia Azzurra, forse del III sec. a.c. insieme al complesso termale di "Aquae Sinuessanae", il porto, l'anfiteatro e l'acquedotto romano, dei quali si conservano solo alcuni resti. Quanto importante fosse questo luogo di ristoro rurale e di benessere per i Romani lo attestano le disseminate ville rustiche dell'area.

Domus - La visita ad un isolato di Sinuessa contenente parte di una antica "domus" di cui sono ancora visibili:

- il pavimento in mosaico caratteristico, perché realizzato con parti calcaree inserite a canestro e un disegno a squame, un bel esempio di architettura aristocratica dell'area;
- il vestibolo ben conservato e una sezione dell'ambiente laterale;
- il basolato di un tratto di manto stradale poco distante dall'isolato della "domus";



- una striscia di passaggio pedonale a mo di marciapiede;
- un impianto fognario realizzato in tufo e laterizi.

4° - Proseguire per la Via Appia

L'itinerario, proseguendo per la Via Appia, offre ancora resti di epoca romana in discreto stato, come:

- due cisterne in calcare con pianta rettangolare e volte a botte, facenti parte forse di una villa rustica;
- una "domus" meglio conservata, posizionata nei pressi della Cappella di San Rocco, presenta una struttura su due livelli, forse del II sec. a.c.
- una famosa statua acefala, nota come "Venere di Sinuessa", era proprio stata rinvenuta in questa zona insieme a frammenti di ceramiche e conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

5° - Proseguire per MONDRAGONE

Cenni storici - Colonia romana del 296 a.c., precedentemente dimora di disparati villaggi di Aurunci poi sconfitti dai Romani con la colonizzazione, Mondragone fu ridente cittadina commerciale, grazie alla posizione strategica della vicina Via Domitia, e fu territorio di incontro di culture e diverse popolazioni. Distrutta con il terremoto del 375, il cuore della città risorse momentaneamente presso le pedici del monte Petrino, dove fu eretta la cosiddetta Rocca Petrina ("Petrinum"). Conquistato dai Normanni nel XI sec., il baluardo divenne una importante roccaforte militare, sfruttata anche dai successivi domini Svevi, Angioini e Aragonesi.

Castello o Rocca - L'itinerario storico si immerge nello scenario medioevale. Prima tappa è il Castello o Rocca, divenuta nel X e XI sec. il nuovo cuore cittadino fortificato della città sul monte Petri- no, dimora del signore, difesa da una possente cinta muraria con

- a tuff and bricks sewer system.

4th - Go on Appia way

The itinerary, going on the Appia Way, still offers Roman rests in fairly good state such as:

- two limestone cisterns with rectangular base, or, sometimes, with a barrel shape, maybe belonging to an ancient rural residence;
- a better kept domus, located near the St Rocco Chapel, which shows a double level structure, maybe dated to the 2nd century b.c.;
- a famous headless statue, well-known as "Sinuessa Venus", had been discovered in this area together with some ceramic fragments, and are preserved in the National Archaeological Museum of Naples.

5th - Go on Mondragone

Historical mentions - A 296 b.c. Roman colony, previously house of disparate Aurunci villages, then defeated by Romans with the colonization, it was a pleasant business town, thanks to the strategic position of the near Domitiana Road, and also was a meeting territory between cultures and different populations. Destroyed by the 375 earthquake, the earth of the town momentarily raised again below the Petrino Mountain, where was erected the so-called Rocca Petrina (Petrinum); the bulwark, that was conquered by Normans in XI century, became an important military stronghold, and was also exploited by the next Swabia, Angioins and Aragon people.

Castle or Fortress - The itinerary immerses itself in a Medieval scenery. The 1st stage is the Castle or Fortress, which became, in the X and XI century, the new walled city heart of the Pedrino mountain town; it was the lord house, and was defended by a majestic boundary wall, today still visible, whose inside gave hospitality to an other fortified village.

Paladino Tower - Going on the Appia road, particularly interesting is the Paladino Tower, dated to the 1st century b.c., and built on a squared base which contains a sepulchral room, surmounted by some barrel vault on which has been lost the little temple where was impressed the name of an ancient Roman gens.

St Anne Monastery - The St Anne monastery, a monastic building, has been erected in XIII century, is and realized by some Benedictine Coenobites, who gave it to Subiaco community, and then, in 1467, to the Montecassino monastery. It was also known by Pope Urbano V who promised a special indulgence to pilgrims who wanted to visit it. The presence of religious and monastic buildings testifies the increasing Christian popular cult in the late Middle Age, as it is also certified by the fervent Franciscan religiosity, that was opened toward people and the most humble classes.

St Michael Church - Located outside the wall enclosure, and has been erected in XIII century; it shows a three naves rectangular plan, a trussed roof and well-preserved architectural details.

St Francis Church - The Church shows a Romanesque architectonic style, which has changed because of the next structural interventions: the one nave plan is surmounted by lowered curve arches and there are leaned some peperino half pilasters. The Franciscan convent next to the church, is one of the most interesting example of this genre: it shows a wonderful squared plan cloister, a barrel vault refectory and other artistic details in its inside.

6th - go on through Falciano del Massiccio Historical mantions - The itinerary arrives to the Ager Falernus heart, in a territory that had been confiscated to Capua Romans in 340 b.c., and repopulated by a group of new Romans who, in the 1st century, built there some rural residences, which are one of the most beautiful examples of this building typology. The two locations, which houses these example of residences and which produced the excellent Falerno wine, that was extolled by Roman poets, are: Castelluccio and Castellone. This area was known not only for the production of the typical local wine, but also for the development of a little agricultural enterprise and of a big trading, as the founding of many Roman coins of this period testifies. The Falerno wine and the healthiness of an ideal locus for a Roman aristocratic sojourn in the famous villae rusticae, that are some of the most characteristic examples of the Campania Felix.

ancora visibili fortificazioni, ospitanti nell'interno un villaggio anch'esso fortificato.

Torre del Paladino - Proseguendo per la Via Appia, di particolare interesse è la Torre del Paladino risalente al I sec. a.c., edificata su pianta quadrata e contenente una camera sepolcrale sormontata da volte a botte sulla quale è andata perduta l'edicola con impressa il nome di una antica gens romana.

Monastero di Sant'Anna - Altro edificio, sorto nel XIII sec. è il monastero di sant'Anna, realizzato ad opera di alcuni cenobiti benedettini, che lo cedettero alla comunità di Subiaco, per poi passare nel 1467 al Monastero di Montecassino. Fu noto anche al papa Urbano V che promise una indulgenza speciale a chi l'avesse visitato in pellegrinaggio. La presenza di edifici religiosi e monastici testimonia il crescente culto popolare cristiano in epoca tardo medioevale, come dimostra anche la fervente religiosità francescana, aperta al popolo e alle classi più umili.

Chiesa di San Michele - La chiesa di San Michele si trova al di fuori della cinta muraria e fu eretta nel XIII sec. Presenta una pianta rettangolare a tre navate, un tetto a capriata ed un abside semicircolare, con interessanti esempi raffigurativi e particolari architettonici ben conservati.

Chiesa di San Francesco - La chiesa di San Francesco presenta uno stile architettonico romanico, modificatosi a causa di interventi strutturali successivi: la pianta con una sola navata è sormontata da archi a sesto ribassato e poggiati su mezzi pilastri in peperino. Il convento francescano addossato alla chiesa è il più interessante esempio di questo genere: esso presenta un bellissimo chiostro a pianta quadrata, un refettorio con volta a botte ed altri particolari artistici ed architettonici nel suo interno.

6° - Proseguire per FALCIANO DEL MASSICO

Cenni storici - L'itinerario giunge nel cuore dell'Ager Falernus, in un territorio che fu confiscato ai Romani di Capua nel 340 a.c. e ripopolato da un gruppo di nuovi Romani che vi costruirono nel I sec. ville rustiche tra i più bei esempi di questa tipologia edilizia. Le due località che ospitano questi esempi di ville che producevano l'ottimo vino Falerno decantato dai poeti romani sono: Castelluccio e Castellone. Tale zona era nota non solo per la produzione del tipico vino locale, ma anche per lo sviluppo di una piccola imprenditoria agricola e di un esteso commercio, come testimoniano i diversi ritrovamenti di monete romane di questo periodo. Vino Falerno e salubrità erano ingredienti ideali per un soggiorno aristocratico nelle affascinanti "villae rusticae" romane, tra le più

belle della "Campania felix".

Ville rustiche - Tra i più interessanti esempi di ville rustiche romane dell'area, risalenti all'epoca imperiale e presentano una ricca architettura che ospitava l'aristocrazia romana con una buona capienza di merci provenienti da tutto il Mediterraneo. La villa, di cui sono visibili solo i ruderi, era suddivisa in una "pars urbana" che ospitava gli ambienti del proprietario terriero, ed una "pars rustica", destinata ai servi, che comprendeva anche aree coltivate a uliveti e vigneti, tra cui il famoso vino Falerno e un ottimo olio d'oliva locale. La struttura aveva all'interno anche un complesso di bagni con piscine di acqua calda (*caldarium*) e ed un ipocausto, che provocavano l'effetto di benessere tipico delle fonti termali.

Resti del Monastero di S. Laro e di S. Martino - Con la nascita di nuovi nuclei abitati nel V sec., sorti sui resti dei villaggi romani preesistenti (tra cui il borgo di *Fauciano-Faustiano*), nascono una serie di edifici sacri, in particolare in epoca medioevale la grangia benedettina di S. Maria in Fauciano, risalente intorno al 875 e il monastero di S. Laro, di cui sono visibili soltanto ruderi nella masseria che lo ospita. Il monastero di S. Martino, che ospiterebbe la tomba del santo del VI sec., sarebbe la più storica ed interessante testimonianza benedettina dell'area. La grotta che secondo la pietà popolare avrebbe accolto il santo eremita presenta sulle rudi pareti una serie di affreschi, i più antichi dei quali risalgono al IX sec., mentre quelli più recenti all'epoca barocca.

7° - Proseguire per CARINOLA

Cenni storici - Altra cittadina storica è quella di Carinola, le cui vicende storiche la collegano alla vicina Capua e ne fanno un centro di origine romana, anche se le testimonianze storiche ne fanno un centro attivo in epoca successiva, poco prima della discesa longobarda (VI sec). Nel 1087, sempre da alcune fonti storiche locali, in seguito alla consacrazione di un vescovo della città, questa prese il nome di Foro Claudio. Leggendaria è la religiosità popolare, in particolare quella francescana, ricca di storie, ma anche di pregevoli testimonianze sacre, che fanno di questa località tra le più interessanti e affascinose.

Cattedrale - Su un'altura collinare, situata in piazza, accanto a Casa Novelli (*edificio in stile gotico-catalano*), sorge un'antica Cattedrale dell'XI sec. in stile cassinese, eretta dal vescovo Bernardo (ivi sepolto) e ristrutturata tra il XIII e il XVI sec.

Castello - Visibile nell'area, anche se ridotto in rudere, è il Castello di Carinola, fortezza del 1134, realizzata su commissione del conte Riccardo in stile architettonico normanno, con elementi

Rural residences - The imperial age buildings, show a rich architecture which housed the Roman aristocracy with a big capacity of goods coming from all over the world. The residence (ruins) was divided in a urban pars, which hosted the lord's rooms, and a rural pars, designated the servants, which also includes the cultivated areas but also some olive-groves and vineyards (among them the best known Falerno wine and the excellent local olive-oil). The structure also had, in it inside, a bathroom mass with hot water pools (*caldarium*) and a ipocausto which caused the typical thermal source health effect.

St Laro and the St Martin ruins - Thanks to the birth of new uninhabited centres in the V century, which aroused on the pre-existent Roman villages' rests (among them, the Fauciano-Faustiano brogue) are built a series of sacred edifices, especially the Middle Age' "St Mary in Feuciano" Benedictine grange, dated about to the 875, and the St Laro Monastery, whose are only visible the farm ruins which hosts it. The St Martin Monastery, which is said to house the tomb of the VI century St, is the most memorable and interesting monument of the area in the grotto where, according to the popular culture, the St hermit found shelter, are pointed a series of ancient frescoes, the oddly dating back to the IX century, the eldest to the baroque period.

7th - Go on to Carinola

Historical mentions - Carinola, whose history, linked to the nearby Capua, starts with the town as a Roman centre, and goes on with Carinola as an active town in the next period, right before the Longbard descent (VI century). In 1087, according to the local historical sources, thanks to a local archbishop's consecration, this town was named Foro Claudio. The popular religiousness, especially the Franciscan one, is wonderful, rich not only in its tales, but also in its valuable holy relics, which put this locality among the most interesting and beautiful ones.

Carinola Cathedral - On a hill high ground, located in the square, near Novelli House (a gothic-catalan style building) arises an ancient XI century Cathedral, in Cassin style, which was erected by Bernardo archbishop (who is buried there) and restored between XIII and XVI centuries.

Castle - Although there are only relics, the Carinola castle is visible in the area. It is a 1134 fortress, which had been realized by the Count Richard's commission and which is in Norman architectural style, but which also has Angevin and Aragon elements. The bastions and the fortifications, but also

the man tower which dominate the scene, give the idea of an almost impregnable structure. The coexistence of different styles that demonstrate the various renovations, as that of the XVI-XVII century, which gave some Catalan style modifications.

St Mary Basilica in the Claudio foro - It is a building born about in XI-XII century, upon the rests of a pre-existent Roman or early-Christian structure, where was erected the basilica for the Christian liturgy: some thermal rests and wall establishment which remember the ancient Forum Claudii, are still visible. The Forum Claudii was erected between the V and the VI century, and testifies the fervent religious cult of the place; it is set at 4 km from the Carinola centre, in the Ventraroli locality. Graceful to see are the frescoes which testify a Christian art of the first centuries.

St Francis Convent - In the suggestive and centuries-old olive tree natural landscape, in the Carinola plain, arouses the St Francis Convent, which dates back to the XIII century; it houses a two naves church, with a cloister that, according to the tradition, shows a grotto where St Francis from Assisi was housed. Of a singular beauty is the characteristic 1200 cloister, built on an original squared plan, but whose columns' peristyle and the lateral walls were completely renovated. In the refectory a wonderful XV fresco is still visible. Around the convent, which is the local popular pity heart, there are a lot of legends which enrich the local attraction.

Petrucci Palace (Novelli) - One of the most beautiful examples of the fifteenth-century architecture and was realized by the Aragon king Ferdinand's secretary. The structure, restored in the XV century, is developed around two gardens that is accessible through a durazzesco style portal, with a lowered curve arches and an entrance of big dimensions with barrel vaults. The open gallery shows octagonal columns, with a series of arches. Below them there are very beautiful examples of XV century frescoes. It is certainly the most beautiful monument, for its ornamental richness, of Carinola town.

Marzano Palace - The building, which has been erected in the middle of XV century, arises in the historical heart of the town, and competes, for beauty and importance, with the Petrucci palace. It has also been a residence of important people of the time, and it shows a beautiful and luxurious internal court, with an imposing honour grand staircase, rich in decorative architectonic elements. The original Catalan style seems to have been changed by the last restorations.

angioini ed aragonesi. Bastioni e fortificazioni danno l'idea di una struttura quasi inespugnabile, compresa la caratteristica torre del maschio, che domina lo scenario naturale. Di particolare interesse è la compresenza di diversi stili che dimostrano le varie ristrutturazioni, come quella del XVI-XVII sec., che vi apportò modifiche in stile catalano.

Basilica di Santa Maria in Foro Claudio - Nato intorno al XI-XII sec. sui resti di una preesistente struttura romana o paleocristiana su cui fu eretta la basilica per la liturgia cristiana: sono ancora visibili resti di terme e di impianto murario che ricordano l'antico "Forum Claudii" (eretta tra il V ed il VI sec.) e testimonia il fervente culto religioso cristiano del luogo ed è sita a circa 4 km dal centro di Carinola, nella località di Ventraroli. Belli da vedere sono gli affreschi che testimoniano un'arte cristiana dei primi secoli.

Convento di San Francesco - Nel secolare e suggestivo paesaggio naturale d'ulivo nella pianura di Carinola sorge il convento di San Francesco, risalente al XIII sec., costituito da una chiesa a due navate con un chiostro che secondo la tradizione presenta una grotta che avrebbe ospitato S. Francesco d'Assisi. Di singolare bellezza è il chiostro del 1200, su pianta quadrangolare originaria, ma con il peristilio di colonne e le pareti laterali interamente ristrutturate. Ancora visibile nel refettorio un bellissimo affresco del XV sec. Intorno al convento, cuore della pietà popolare locale, si innestano molte leggende che arricchiscono il fascino locale.

Palazzo Petrucci (Novelli) - Il palazzo è uno dei più interessanti esempi di architettura quattrocentesca e fu residenza del segretario del Re Ferdinando di Aragona. Restaurato nel XV sec., la struttura si sviluppa intorno a due cortili a cui vi si accede mediante un portale in stile durazzesco, con un arco a sesto ribassato ed un androne di grandi dimensioni con volte a botte. Il loggiato presenta colonne ottagonali con una serie di archi sotto i quali si stagliano bellissimi esempi di affreschi del XV sec. Esso è certamente il più bel monumento, per ricchezza ornamentale, della cittadella di Carinola.

Palazzo Marzano - L'edificio, eretto verso la metà del XV sec., sorge nel cuore storico della città, e si contende la bellezza e l'importanza architettonica con il palazzo Petrucci. Residenza di personaggi illustri del tempo esso presenta una bellissima e lussuosa corte interna, con un imponente scalone d'onore ricco di elementi architettonici decorativi. L'originario stile catalano sembra essere stato in parte modificato con gli ultimi interventi di restauro.

8° - Proseguire per CASTEL VOLTURNO

Cenni storici - Sorta presso il fiume Volturno come insediamento italico abitato anticamente dagli Opici e dagli Osci, ed in particolare dagli Etruschi (*nel preesistente sito di "Volturnum"*), la località divenne colonia romana nel 194 a.c. e svolse una funzione strategica di passaggio e di controllo, al punto che nel 95 a.c. l'imperatore Domiziano fece costruire un ponte tra i due argini del fiume e stabilì l'inizio dei lavori della Via Domitiana.

Borgo Castrese - L'itinerario, nonostante la ricchissima storia italica e romana, è volto alla scoperta delle testimonianze di epoca medioevale, meglio conservate come il Borgo Castrese, sorto tra la fine del IX sec. e l'inizio del X, quando la popolazione longobarda di Capua stabilì in loco una nuova postazione militare difensiva contro l'avanzata dei Saraceni. Proprio per questo nasceva il Castello, ancora visibile insieme alla cinta muraria. Sempre nel borgo protetto visitabile è la cappella di san Castrese eretta in omaggio al patrono del luogo, con resti del pavimento in maioliche e particolari architettonici del tempo.

Cappella della Madonna delle Grazie - La cappella della Madonna delle Grazie conserva un bellissimo esempio di statua lignea della Vergine assunta, nell'ambito di una struttura con una sola navata ed abside con altare in povera pietra locale, testimonianza di una religiosità locale fatta di essenzialità e compostezza.

Chiesa dell'Annunziata - Nella piazza sorge la Chiesa dell'Annunziata, che presenta un pregevole portale in marmo e un sontuoso pulpito ligneo dorato del XVI secolo.

8th - Go on Castel Volturno

Historical mentions - Arose near the Volturno river, as an Italic installation, that, in ancient times was habited by Opici and Osco populations, but, especially by Etruscan (in the pre-existent Volturno), the locality turned in a Roman colony in 194 b.c. becoming a strategic passage and controlling area, until the point that, in 95 b.c, the emperor Domiziano ordered to built a bridge between the two embankments of the river and established the working start of the Domiziana road.

Castrese Village - Although the very rich Italic and Roman history, the itinerary is directed to the discovery of Middle Age testimonies, which are better kept and very characteristic. Between them: Castrese village. This village, arose between the end of IX and the early X century, when the Capua Longobard population established there a new military defensive position against the advance of Saracens; and was this the finality of the Castle, today still visible together to the wall circle. There's also the St Castrese Chapel, erected to pay homage to the place patron, and where are visible the rests of a majolica floor and some architectonic details of the time.

Madonna delle Grazie Chapel - The Madonna delle Grazie Chapel keeps a good example of a Virgin lady of the Assumption wood statue, in a one nave structure and an apse with a poor local stone altar, that is a testimony of a local religiosity characterized by essentiality and moderation.

Annunziata Church - In the square arises the Annunziata Church, which shows a valuable marble portal and a sumptuous wood and golden pulpit dated to the XVI century.